

ADORARE



Adorazione dei Magi – Andrea Mantegna - 1497

**Celebrazione Penitenziale
Avvento 2017**

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Canto di inizio:

Dio s'è fatto come noi
Dio s'è fatto come noi,
per farci come Lui.

*Vieni, Gesù,
resta con noi!
Resta con noi!*

Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria.

Tutta la storia lo aspettava
il nostro Salvatore.

Egli era un uomo come noi
e ci ha chiamato amici.

Preghiera

Camminiamo in cerca di luce, guidati dalla tua stessa nella notte, in ascolto della tua Parola di vita. Dove è nato il re dei Giudei? Dove nasci oggi Signore? In che modo sei presente, umile e nascosto nel grembo della nostra vita? Sostieni il nostro cammino, apri gli occhi e il cuore e fortifica le membra vacillanti. Ogni volta che ci perdiamo, un segno ci rimetta sulla strada, una parola conforti il cuore incerto, fino a quando giungeremo alla tua dimora, e saremo a casa.

Dal Vangelo di Matteo (2,1-12)

¹ Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: ² “Dov’è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. ³ All’udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴ Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s’informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. ⁵ Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶ E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.

⁷ Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella ⁸ e li inviò a Betlemme esortandoli: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo”.

⁹ Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰ Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. ¹¹ Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹² Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un’altra strada fecero ritorno al loro paese.

(breve commento)

Confessio laudis

Celebrante:

Il tempo che viviamo è pieno di ombre, ma non manca di luci. Vogliamo ringraziarti Signore per i segni di speranza che orientano ancora il nostro cammino, la nostra ricerca di te.

Lettore.

Grazie per tutti quegli uomini e quelle donne che ancora credono e ti cercano con cuore sincero a qualsiasi popolo e fede appartengano. Non è venuta meno la fede, non si è spenta la sete di te.

Lettore.

Grazie per le piccole luci che danno chiarore anche ai giorni oscuri. Grazie per i gesti di bene piccoli e umili che tengono viva la speranza dei poveri

Lettore.

Grazie per dono della tua Parola, che illumina il cammino di chi crede. Ogni giorno parli al cuore di chi ti ascolta, e una piccola parola basta per non smettere di sperare

Lettore.

Grazie per tutti i doni con cui rendi ricca la nostra vita. Li mettiamo ai tuoi piedi, perché senza di te il loro splendore è vano.

Lettore.

Grazie per ogni volta che sostiamo in silenzio, adoranti, in ginocchio, e scopriamo che la vita è meravigliosa, che la notte non vince sulla speranza che tu ci doni ogni giorno.

Lettore.

Grazie perché sei l'Emmanuele, il Dio con noi, perché non hai abbandonato questa terra, e ne hai fatto la tua casa, per vivere con noi per sempre.

Confessio vitae

I nostri cammini conoscono momenti incerti, la nostra preghiera e la nostra fiducia si smarriscono, e per questo vorremmo chiedere perdono.

Non siamo stati sempre pronti a partire, seguendo i segni dei tuoi richiami. Abbiamo scelto a volte la comodità delle nostre sicurezze al posto dell'incertezza della strada.

Kyrie Eleison

Ti chiediamo perdono per essere sordi alla tua Parola. La ascoltiamo, la leggiamo nelle nostre chiese, ma non con il cuore, non con la vita.

Kyrie Eleison

Ti chiediamo perdono perché – come Erode – vorremmo che altri facessero per noi il cammino della ricerca di te, perché pensiamo di credere “per procura” senza esporci.

Kyrie Eleison

Ti chiediamo perdono per la nostra fragile e incostante preghiera. Passano giorni senza che tu sia al centro dei nostri pensieri, preghiamo poco e male.

Kyrie Eleison

Ti chiediamo perdono perché abbiamo perso la capacità di meravigliarci, il senso dell'adorazione per il mistero che abita la vita, perché il nostro cuore si è indurito.

Kyrie Eleison

Ti chiediamo perdono perché le chiacchiere sovrastano ogni silenzio, perché non sappiamo stare davanti a te senza parole, ma solo in umile ringraziamento.

Kyrie Eleison

Ti chiediamo perdono perché è venuta meno la gioia nei nostri giorni. Non sappiamo più essere grati per la tua presenza, non è sincero il nostro sorriso e il nostro pianto.

Kyrie Eleison

Ti chiediamo perdono per ogni volta che ci perdiamo, viene meno la fiducia e la speranza, e pensiamo che il nostro cammino sia inutile e senza luce.

Kyrie Eleison

(Al termine ciascuno si reca all'altare dove il presbitero offre Gesù Bambino per un bacio, un gesto di adorazione, mentre ciascuno consegna a Dio i propri doni e le proprie pene)

Confessio fidei

O Dio, tu sei il mio Dio,
all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

Gloria al Padre

Preghiamo

I Magi

Non ha volto, si cela
dentro sé il tempo –
così ci confonde
esso, ci gioca
con i suoi inganni –
a volte
duramente,
duramente ci disorienta.
Ed ecco, in un frangente
prima non osservato
o in uno
sorpasato
dal flusso
e dimenticato
o in altro ancora
rimasto
oscuro dietro le dune,
qua o là,
qua o là, seme sepolto
in terra molto arida
e molto pesticiata,
potrebbe all'improvviso
il futuro disserrarsi
in luci, sfavillare il tempo
dove? da una qualsiasi parte.
Andavano cauti loro, i Magi,
occhiuto era il viaggio
in avanti
o a ritroso? Procedendo
o tornando
ai luoghi
d'un'ignota profezia?
Sapevano e non sapevano
da sempre la doppiezza del
cammino.
L'avvenire o l'avvenuto...
dove stava il punto?
e il segno?

Da dove era possibile il richiamo?
Non è ricaduta
inerte nel passato
e neppure regressione
nel guscio delle cose già sapute
questo
ritorno della strada
spesso
su se medesima,
ma nuova
conoscenza, forse,
ed illuminazione
di un bene avuto e non ancora inteso –
dice
uno di loro
e gli altri lo comprendono
sì e no, ma sanno
ed ignorano all'unisono...
e proseguono
insieme,
vanno e vengono
insieme nel va e vieni del viaggio.

Mario Luzi

(da *Fraasi e incisi di un canto salutare*, 1990)

Padre nostro

Benedizione e congedo

Canto

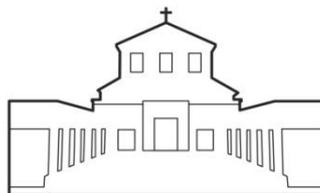
Giovane donna

Giovane donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà.
Il Dio lontano è qui vicino a Te,
voce silenzio, annuncio di verità.

Ecco l'ancella, che vive della sua Parola,
libero il cuore perché l'amore trovi casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

Rit. Ave Maria, Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena
di bellezza,
ed il suo amore t'avvolgerà con la
sua ombra.
Grembo di Dio, venuto sulla terra,
Tu sarai madre, di un uomo nuovo.



**Parrocchia di San Vito
al Giambellino**

NATALE 2017